SCULTURA A PALAZZO

RACCOLTA
DI SCULTURA CONTEMPORANEA
1971-2021



50 ANNI DI FORME NEL VERDE
SAN QUIRICO D'ORCIA

SCULTURA A PALAZZO

RACCOLTA
DI SCULTURA CONTEMPORANEA
DEL COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA
1971-2021

50 ANNI DI FORME NEL VERDE
SAN QUIRICO D'ORCIA

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Ente Promotore

Comune di San Quirico d'Orcia

Con il contributo e il patrocinio

REGIONE TOSCANA

Con il Patrocinio

Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTERO DELLA CULTURA

Provincia di Siena

VIA FRANCIGENA road to Rome

Cultural route of the Council of Europe

Itinéraire culturel du Conseil de l'Europe

Arte dei vasai

Modo Fiorentino

centro per lo studio del paesaggio e del giardino

Sponsor

BANCA mediolanum

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI MONTEPULCIANO E SIENA

estra

Podere Forte

Cinquanta anni ininterrotti di Forme nel Verde (ad eccezione dell'anno 2020 che si è caratterizzato per l'intera umanità particolarmente problematico) rappresentano un traguardo notevole per il piccolo Comune di San Quirico d'Orcia. Infatti possiamo vantare il prestigioso obiettivo di una delle più longeve mostre di scultura contemporanea d'Italia e sicuramente la prima in spazi aperti, creando questo meraviglioso dialogo tra verde antico e forme moderne.
Allo stesso tempo cinquanta anni di tale storia hanno permesso al Comune di San Quirico d'Orcia di arricchirsi di un notevole patrimonio artistico. Gran parte degli artisti che hanno esposto a Forme nel Verde hanno avuto la gradita sensibilità di donare una loro opera, a ricordo, da collocare in spazi pubblici sia all'aperto che al chiuso.
Oggi il Comune annovera una nutrita quantità di opere, ricevute in dono, consentendo di ripercorrere il mezzo secolo della sua storia espositiva.
In questa particolare occasione abbiamo voluto radunare le opere lasciate in dono al Comune in alcune sale del primo piano di Palazzo Chigi, allo scopo di presentare agli ospiti visitatori la nostra collezione. Si tratta di opere da interno che erano state collocate in svariati spazi del Palazzo Chigi. Contemporaneamente abbiamo voluto indicare, nel catalogo destinato a presentare la collezione di opere del Comune, anche tutte quelle opere che sono allocate, ormai definitivamente, in Piazze, Giardini ed altri spazi di fruizione pubblica. Collocazioni che in gran parte sono state scelte e proposte proprio dagli artisti nel momento in cui hanno manifestato la volontà delle loro donazioni.
Ritengo questo traguardo molto importante perché sottolinea ancor più il ruolo che San Quirico d'Orcia ha avuto, e spero avrà anche in seguito, nel panorama artistico contemporaneo italiano ed internazionale.
Mi è particolarmente gradito ricordare anche qui il ruolo rivestito da Mario Guidotti, di cui ho ampiamente parlato nella mia presentazione del catalogo dei 50 anni di Forme nel Verde, il quale oltre ad essere l'ideatore della Mostra e l'organizzatore per tanti anni (fino alla sua scomparsa), si è sempre speso verso gli artisti che esponevano per sensibilizzarli verso il lascito di un ricordo artistico in questo luogo che aveva fatto della scultura contemporanea una ragione di vita. Egli amava sottolineare che qui stavamo facendo un pezzo di storia che i posteri avrebbero fortemente apprezzato. E non si era sbagliato nemmeno quella volta ed oggi ne vediamo i risultati.
Grazie Mario di vero cuore.
E' per me un grande onore poter presentare questa nostra collezione ai visitatori e con infiniti sentimenti di gratitudine desidero ringraziare tutti gli artisti che da qui sono passati e si sono affezionati a questo luogo. Molti di loro non sono più viventi, ma la comunità di San Quirico d'Orcia vuole ricordarli tutti con grande affetto, rivolgendo loro, mio tramite, la più sentita riconoscenza.

Danilo Maramai
Sindaco di San Quirico d'Orcia

Il patrimonio artistico-culturale che oggi vanta il Comune di San Quirico, si unisce ai simboli e alle icone del paesaggio di un territorio che lo hanno reso famoso in tutto il mondo, arricchendo notevolmente l'offerta esperienziale che i molti appassionati possono trovare passeggiando nelle sale di Palazzo Chigi o per le vie del centro storico e non solo.

L'esposizione che trova la sua sede principale nel primo piano della Casa Comunale è l'ennesimo connubio tra storicità e modernità, che questa 50esima edizione è in grado di offrire. Le molte opere donate, come lascito di quello che Forme nel Verde ha significato per le diverse personalità artistiche che hanno animato negli anni il centro sanquirichese, sono l'anima pulsante, il tramite con la memoria del passato.

Non solo all'interno del Palazzo, ma l'intero territorio di San Quirico è museo d'arte. Molte sculture sono state posizionate in angoli nascosti, inaspettati, perché l'arte è democratica e di tutti. Non fa distinzioni. Non è propria solo di particolari élite, ma dell'intera comunità; e grazie all'idea visionaria e pioneristica di Mario Guidotti è possibile godere dell'arte contemporanea, che è Forme nel Verde, non solo pochi mesi all'anno, ma sempre; in ogni momento ed in ogni luogo.

Marco Bartoli
Assessore alla Cultura

Un Giano che traccia il cammino.

Per chi voglia cogliere uno sguardo d'insieme, redigere un compendio di questo primo mezzo secolo di Forme nel Verde, la *synopsis* ideata da Carlo Pizzichini, come una mostra capace di tracciare il lungo viaggio delle esposizioni di arte contemporanea a San Quirico da quel lontano 1971 ad oggi, è davvero quanto di meglio si potesse immaginare.
Sono qui raccolte oltre quaranta opere, acquisite generalmente grazie alle donazioni di molti degli scultori che hanno esposto dagli esordi ai giorni nostri, come nella galleria di un collezionista. Naturalmente si rispecchia, in questa che chiameremo raccolta piuttosto che collezione, tutta l'eterogeneità delle molte mostre che sono state caratterizzate dalle tendenze più diverse - e talvolta assai distanti tra loro - degli artisti che vi hanno partecipato, ciascuno con la propria cifra stilistica, ciascuno figlio del proprio tempo, della propria formazione culturale, della propria sensibilità, con lo sguardo rivolto verso i nuovi orizzonti che la scultura contemporanea sognava e disegnava.
La raccolta è andata formandosi e progressivamente arricchendosi, senza mai trovare, prima d'ora, una collocazione, se non quella del tutto provvisoria, disorganica e, tutto sommato effimera, di alcuni angoli del paese (giardini pubblici, aiuole in prossimità delle scuole) ma soprattutto aveva fatto mostra di sé lungo i corridoi di Palazzo Chigi, negli uffici, in qualche sala talvolta assai poco frequentata dal pubblico dei visitatori. Penso a uno splendido Pastore di Nivola, sistemato in luogo praticamente inaccessibile; penso a un ottone di Cappello, a un Atlante in bronzo di Tagliolini, a un altro splendido bronzo di Metzler, celati alla vista dei più. Portare alla luce, quasi si trattasse di rinvenimenti archeologici, e tentare di dare a queste opere una sistemazione sperabilmente definitiva, o comunque prossima alla costituzione di un vero e proprio museo di scultura contemporanea, è uno dei temi che il grande evento celebrativo di questi cinquant'anni di Forme nel Verde pone sul tavolo di chi è chiamato ad amministrare. Anche, e soprattutto, in termini di valorizzazione di un patrimonio artistico di tale importanza, oltre che di tutela e salvaguardia dei beni. E non posso dimenticare lo stupore incredulo di un giovane studente dell'Accademia di Carrara quando, a fine mostra 2017, gli chiesi se donava al Comune il suo originale Ratto d'Europa in marmo. Non credeva alle sue orecchie che gli venisse proposto di «sedere al banchetto degli dei», che gli fosse offerto cioè il privilegio di collocare una sua opera in mezzo a quelle di tanti maestri. Alcune sculture di più grandi dimensioni rimarranno a far mostra di sé e a togliere da un inevitabile anonimato i pubblici giardini di San Quirico, giacché la cultura del giardino non è un tema troppo caro al nostro tempo che ormai, per dirla con Rosario Assunto, rimpianto maestro di estetica, ha scelto perfino di sostituire nel linguaggio corrente questo termine con un assai più generico e meno impegnativo «spazi verdi». Saranno queste opere a fare da ambasciatrici, per le giovani generazioni e per chi non conosce San Quirico, di una proposta artistica ormai ben radicata nel nostro paese, quanto inconsueta nel panorama provinciale e non solo.

D'altra parte, la presenza del Giano bifronte negli *horti* di Diomede, ha indicato la via da quasi cinquecento anni. Il *dominus* del giardino cinquecentesco lavorava a Roma per Ferdinando de' Medici proprio alla raccolta di opere d'arte che alimentassero la collezione del cardinale, che di lì a poco sarebbe divenuto granduca di Toscana. E, nel compiere l'impegnativo incarico che gli era stato assegnato, approfittava, appena se ne fosse presentata l'occasione, per acquistare anche pezzi d'arte e d'antiquariato che andassero ad arricchire i suoi *horti* sanquirichesi in via di realizzazione.

L'esposizione-compendio dei cinquant'anni di Forme nel Verde è un po' la scultura bifronte del Giano che, per la forza comunicativa espressa dalla sua ambiguità, ha la capacità di inviarci anche questo messaggio: occorre avere uno sguardo antico e giovane, rivolto indietro e contemporaneamente proiettato in avanti; uno sguardo consapevole del nostro passato e insieme proteso verso il futuro. È indispensabile sapere da dove veniamo, per orientarci sul viaggio che vogliamo intraprendere. Forme nel Verde trova in questo sguardo sinottico della sua storia una porta, un varco, il punto di arrivo e le ragioni culturali per un viaggio nuovo.

Ugo Sani

La Raccolta di Sculture del Comune di San Quirico d'Orcia

Per il giubileo dei Cinquant'anni di Forme nel Verde, per la prima volta, vengono radunate tutte le sculture donate dagli artisti, acquisite o commissionate dal Comune di San Quirico. I rapporti amicali che sapeva intrattenere Mario Guidotti, la simpatia ed il sostegno che dava agli artisti, hanno favorito in questi anni la generosità espressa nel lascito di importanti opere di altrettanto celebrati artisti transitati negli Horti Leonini con personali e collettive. La Raccolta di Sculture del Comune di San Quirico d'Orcia è divisa in opere provenienti dagli artisti che hanno esposto negli anni nelle rassegne "Forme nel Verde" e "Arte a Palazzo" e che di solito sono collocate negli uffici del Palazzo Comunale. Nell'occasione risultano adesso catalogate e riunite tutte in mostra nelle sale del primo piano di Palazzo Chigi. La mostra si presenta chiaramente eterogenea sia per modi, tecniche e materiali, ma dimostra nelle singole opere il gusto proprio dei tempi in cui sono state realizzate, le mode e i linguaggi espressivi, mutati nell'arco dei decenni. La stessa riflessione va fatta rispetto alle basi che le sostengono, manifestazione anch'essa di un'epoca, anni '70 e '80, realizzate appositamente come sostegni personalizzati, che abbiamo volutamente lasciato, anche se agli occhi contemporanei appaiono ovviamente obsoleti, rispetto alla duratura forza espressiva dell'opera. Il catalogo raccoglie inoltre le sculture monumentali, commissionate o posizionate dal Comune, spesso accumunate dai materiali durevoli: travertino, pietra e marmo, disseminate per il paese e che fanno oramai parte della vita quotidiana come arredo urbano. Alcuni lavori, sono stati eseguiti in estemporanea sul posto, durante i workshop organizzati con i giovani scultori delle Accademie di Belle Arti. Inoltre, fuori dalla Raccolta, partecipano alla mostra, e quindi inserite nel catalogo, le opere di Alba Gonzales e Massimo Lippi, artisti che hanno tenuto una mostra personale nell'ambito di Forme nel Verde.
Inoltre, a conferma del proseguimento dello stretto rapporto affettivo fra gli artisti e Forme nel Verde, la scultura "Roccia Marina" di Helidon Xhixha rimarrà collocata alll'ingresso di Bagno Vignoni come ricordo del Giubileo dei cinquant'anni di Forme nel Verde 2021 e della fantastica mostra diffusa del Maestro Xhixha.

Carlo Pizzichini
Direttore artistico 50 anni di Forme nel Verde

OPERE ESPOSTE A PALAZZO CHIGI



Pier Giorgio Balocchi
Animale in amore, Bronzo, 1979
29x40x5 cm



Carlo Birotti
Scultura, Terracotta, 1986
54,5x 61x14 cm



Alfredo Calasso
Ratto d'Europa, Marmo Bianco e metallo, 2017
17,3x 32,5 x 41,5 cm



Nado Canuti
Piccolo Fiore ricordo, Bronzo, 1987
50x11x55 cm



Carmelo Cappello
Scultura, Ottone, 1978
48x15x48 cm



Andrea Fagioli
Acqua che parla, Bronzo, travertino e legno, 1984
56x71x77 cm



Emanuele Giannetti
Autoritratto, Bronzo e marmo giallo Siena, 2008
54x23,5x38 cm



Emanuele Giannetti
Autoritratto, Bronzo e marmo giallo Siena, 2008
16x32x31 cm



Riccardo Grazzi
Portale inclinato, Travertino e acciaio, 2008
cm37x30x67h cm
Edizione 2007 Archiscultura



Gigi Guadagnucci
Meteora, Marmo Bianco di Carrara, 1990
40x15x35 cm



Lorenzo Guerrini
Figura, Rame, 1956
35x20x100 cm



Alberto Inglesi
Le nozze di Cadmo e Armonia, Legno, 2004
207x109x 230 cm



Claudio Maccari
Etc Homo, Terracotta, 1997
38x38x92 cm



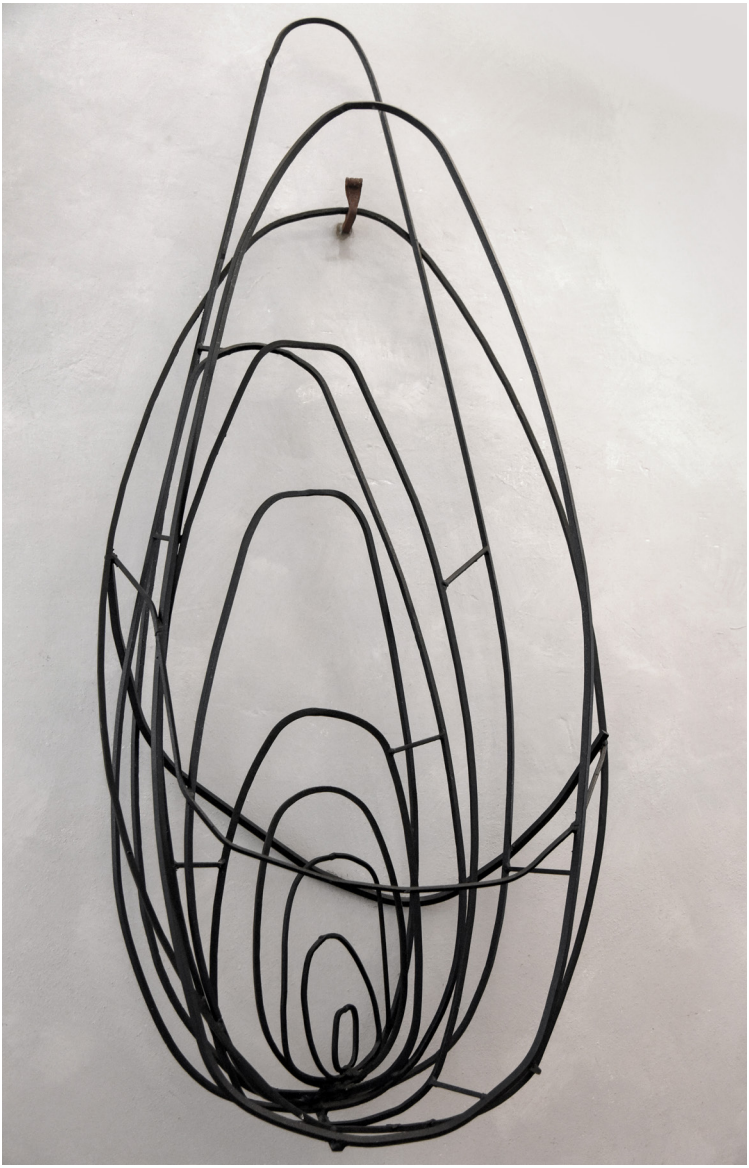
Kurt Laurenz Metzler
Figura, Bronzo, 1992
42,5x30x124 cm



Mario Negri
Scultura, Bronzo, 1978
36x36x100 cm



Costantino Nivola
Il pastore, Cemento, 1974
36x25x52 cm



Jastin Payser
La bisaccia, Ferro, 2015
73,5x26x161,5 cm



Carlo Pizzichini
Mondi lontanissimi, Ceramica smaltata, ramina, 2019
diametro 50 cm



Alessandro Romano
Lo scudo di Achille, Bronzo, 1989
43x70x7 cm



Romualdo Rossi
Margherita, Peperino, 1984
17x23x34 cm



Maurizio Savini
Installazione
Ho scalato vette inviolate, Legno e specchio, 2019
130x113x215 cm



Piero Sbarluzzi
Alla Resistenza, Terracotta, 1998
80x50x85 cm



Enzo Scatragli
Donna morente, Marmo Bianco, 1980
57x67x18 cm

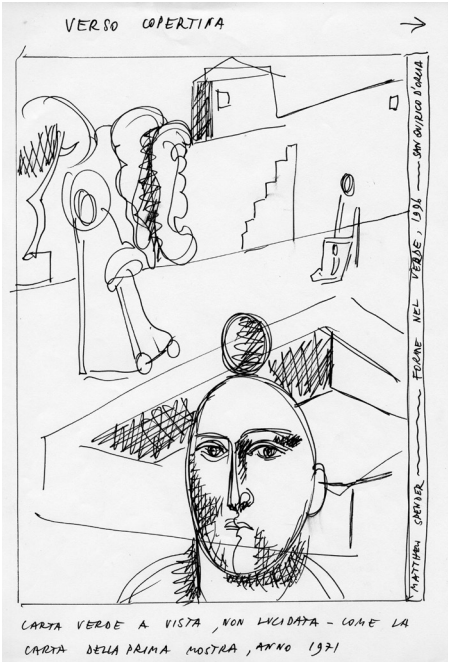


Enzo Scatragli
Ritratto Mario Guidotti, Bronzo, 1992
35x20x25x13 cm



Sinisca
Pianta, Acciaio Inox, 1989
95x30x8 cm





Matthew Spender
Progetto per copertina, China su carta, 1996
21x29,7 cm



Alessandro Tagliolini
Atlante, Bronzo, 1987
20x16x80 cm



Plinio Tammaro
Vogatori, Bronzo, 2000
68,5x37x38,5 cm



Topaz
Hoher roter Kopf, Cemento speciale modellato e ferro, 2003
29,5x47x53 cm

OPERE ESTERNE





AA. VV
Carlo Santini, Filippo Gallorini, Arianna Ingrascì,
Sara Candore,Giorgia Redoano,
a cura di Sebastiano Pelli

Essere Umani, 2019
saldatura "DotByDot" di lamiere di scarto,
35 x 45 cm



Pier Giorgio Balocchi
Sole su Ilaria, Marmo Giallo di Siena, 1990
60x40x60 cm



Pier Giorgio Balocchi
Fontana, Pietra serena, 1990, in restauro
100x90x18 cm



Mauro Berrettini
Riposo inquieto, Travertino, 1980
90x40x90 cm





Mauro Berrettini
Sedili dell'incontro, 1980
sedili 434x60 xH 48 cm - tutta la scala 387x434 xH 48



Mauro Berrettini
Fontane con sedili, Travertino, 1994
10x5,4x H 160 cm





Saverio Bonelli
Toc, Porfido e scaglie di pietre varie, 2016
672x 418xH 52cm





Capotondi
Big Bang, Travertino romano, 1993
175x175x240 cm





Yoshito Fujibe
Scultura, Travertino, 1983



Emanuele Giannetti
Monumento al partigiano, Travertino, 1990
80x80x250 cm



Alejandro Hasler
Sette Piramidi, Travertino, 1983
70x120x50 cm


Alejandro Hasler
"Sole" 1985



Alejandro Hasler
Forma con taglio, Travertino, 1983
35x30x45 cm

Alejandro Hasler
Sole, Travertino, 1983
40x15x40 cm



Juan Carlos Hasler
Incontro, Travertino, 1984
80x40x40 cm





Yoshin Ogata
Scultura, Marmo Bianco, 1976
50x40x120 cm





Simone Pucci
videoinstallazione sulla Collegiata, 2012



Paco San Miguel
Scultura, Travertino, 1984
70x80x90 cm



Alessandro Tagliolini
Fiore, Cemento e acciaio, 1976
150x100x120 cm



Carmelo Todoverto
Equilibri, Metalli, 2016
33x24x41 cm



Carmelo Todoverto
Equilibri , Metalli, 2016
24x9x45 cm



Wang Yu
Scegli la via, acciaio, plastica e piombo, 2011
opera in restauro



Helidon Xhixha
Roccia marina, acciaio inox lucido e satinato, 2019
opera installata a bagno Vignoni in occasione del cinquantesimo di Forme nel Verde



Alba Gonzales
Sfinge e Colomba, Bronzo patina blu, 2001
cm 76x52x42
Edizione 2000 Amori e Chimere



Massimo Lippi
Installazione
Il Paradiso Perduto: dalla Cacciata al Pan di Nozze, 2001
Edizione 2001 Il Paradiso perduto

San Quirico d'Orcia

Centro Storico
Historical center



Collocazione delle opere esterne
Raccolta del Comune di San Quirico d'Orcia

1 AA.VV. - Esseri Umani - 2019

2 P.G. Balocchi - Sole su Ilaria -1990

3 P.G. Balocchi - Fontana - 1990, in restauro

4 M.Berrettini - Riposo inquieto - 1980

5 M.Berrettini - Sedili dell'incontro - 1980

6 M.Berrettini - Fontane con sedili - 1994

7 S. Bonelli - 2016

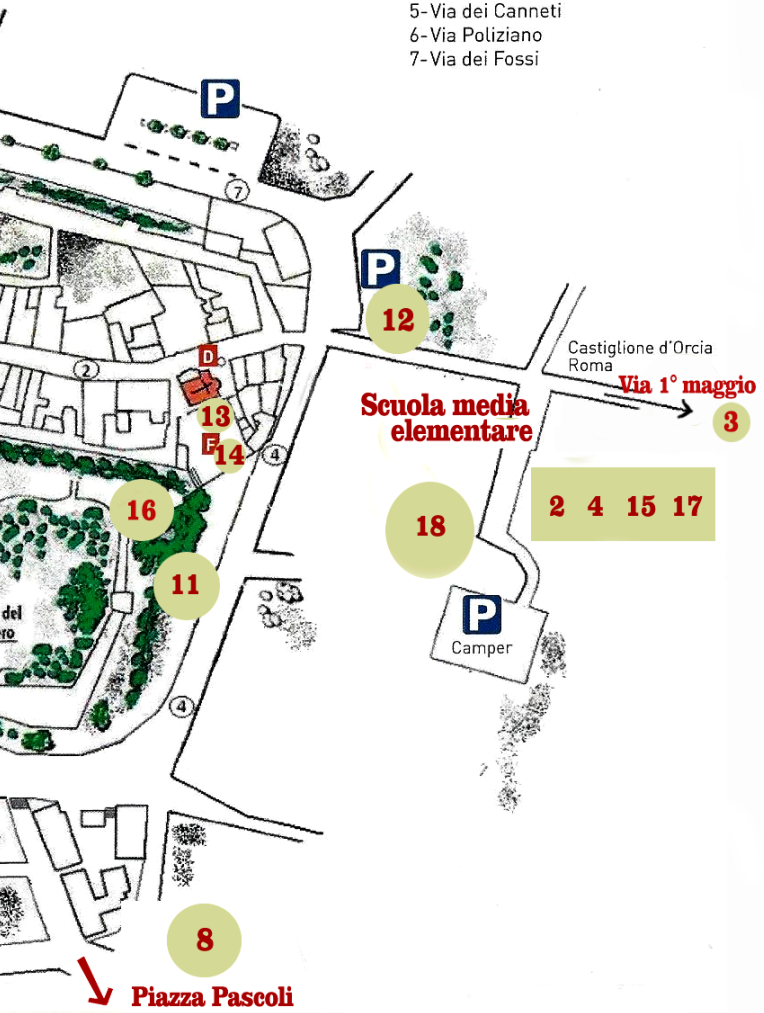
8 C. Capotondi - Big Bang - 1993

9 Y. Fujibe - Scultura - 1983

10 Y. Fujibe - Scultura - 1983

A- Collegiata
B - Palazzo Chigi Zondadari
C - Horti Leonini
D - Chiesa di S. Maria Assunta
E- Chiesa di San Francesco
F - Giardino delle Rose

1- Piazza Chigi
2- Via Dante Alighieri
3- Piazza della Libertà
4- Via Matteotti
5- Via dei Canneti
6- Via Poliziano
7- Via dei Fossi



11 E. Giannetti - Monumento al Partigiano - 1990

12 A. Hasler - Sette piramidi - 1983

13 A. Hasler - Sole - 1983

14 A. Hasler - Forma - 1983

15 J.C. Hasler - Incontro - 1984

16 J. Ogata - Scultura - 1984

17 P. San Miguel - Scultura - 1984

18 A. Tagliolini - Fiore - 1976

19 C. Todoverto - Equilibri - 2016

20 C. Todoverto - Equilibri - 2016

Scultura a Palazzo
Raccolta di scultura contemporanea 1971-2021
San Quirico, Palazzo Chigi Zondadari
Forme nel Verde
24 Luglio 2 Novembre 2021

Ringraziamenti
Si ringraziano tutti gli artisti che nel corso degli anni
hanno donato le proprie opere al Comune di San Quirico d'Orcia

Il comitato organizzativo
Carlo Pizzichini *Direttore artistico*
Danilo Maramai *Sindaco del Comune di San Quirico d'Orcia*
Marco Bartoli *Assessore alla Cultura*
Virginia Pecci
Ugo Sani
Mauro Taddei
Paolo Naldi *Presidente della Fondazione A. Tagliolini*
Fiorenzo Sodi

Credits
Foto Paolo Naldi
Foto pag 27 Bruno Bruchi
Foto pag 64-65 Cortesia dell'Artista

Allestimento a cura di
Carlo Pizzichini, Paolo Naldi e Mauro Taddei

Grafica Visiva Design
Stampa Pixartprinting

ISBN 9788894338744

arte@formenelverde.com
www.formenelverde.com

"...L'esposizione-compendio dei cinquant'anni di Forme nel Verde è un po' la scultura bifronte del Giano che, per la forza comunicativa espressa dalla sua ambiguità, ha la capacità di inviarci anche questo messaggio: occorre avere uno sguardo antico e giovane, rivolto indietro e contemporaneamente proiettato in avanti; uno sguardo consapevole del nostro passato e insieme proteso verso il futuro. È indispensabile sapere da dove veniamo, per orientarci sul viaggio che vogliamo intraprendere. Forme nel Verde trova in questo sguardo sinottico della sua storia una porta, un varco, il punto di arrivo e le ragioni culturali per un viaggio nuovo."

